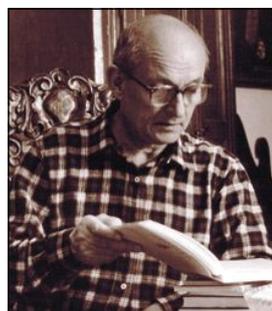
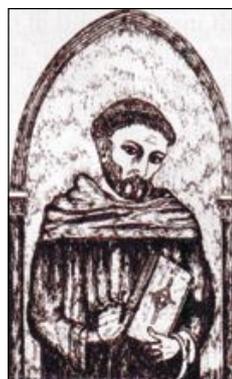


**SAILER LUIGI (Milano 1825-Modena 1885)** - Professore nelle scuole secondarie, autore di testi scolastici, fu editore e direttore di un giornale per ragazzi, «Prime letture» (1870-1878), e pubblicò un libro di poesie per bambini, «L'arpa della fanciullezza», in cui figura la notissima composizione «La farfallina», più conosciuta come «La vispa Teresa», autentico successo dell'epoca, dedicata a una principessa di Savoia-Carignano ritenuta «una bambina incorreggibile, perché male avvezza».

**SAITO NELLO (Roma, 1920-2006)** - È stato professore universitario di lingua e letteratura tedesca, direttore di «Mondo operaio» e «Critica storica», critico letterario («Lessing e Lichtenberg», 1961; «Schiller e il suo tempo», «Poesia e polemica nell'opera di F. Schiller dal 1788 al 1795», 1963; «Due saggi», 1967; «L'Emilia innamorata. Saggio su l'Emilia Galotti di Lessing», 1975; «Guida pratica alla storia e alla storiografia», 1980); è stato anche autore di romanzi di denso psicologismo e attenta critica sociale («Maria e i soldati», 1947; «Gli avventurosi siciliani», 1954; «Dentro e fuori», 1970; «Quattro guitti all'università», 1994) e di opere teatrali, tra le quali si ricordano la satira del mondo universitario, «I cattedratici» (1969), «Copione» (1971), «Déjeuner sur l'herbe» (1980). Nel 1994 erano inoltre usciti, raccolti in volume, «La vita è donna? - Eccellenti notizie dall'aldilà - Bakunin o la rivoluzione impossibile».

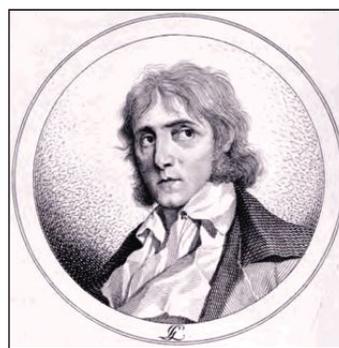


**SALA ALBERICO (Vailate [CR], 1923-1991)** - Collaboratore di giornali e riviste, è autore di raccolte poetiche («Le tue mani», 1945; «Veglia dei giorni», 1949; «I nuovi giorni», 1951; «La terra sommersa», 1952; «Lamento per le genti del delta», 1952; «Epigrafi e canti», 1957; «Sempre più difficile», 1960; «Senza malizia», 1967; «Il giusto verso», 1970; «Chi va col lupo», 1975; «Fino all'ultimo», 1979); e di opere narrative («La prigioniera verde», 1958; «Piazza del Duomo», 1961; «Un amore finito male», 1963; «Deliricon», 1980; «La piena dell'Adda», 1981) che muovono dall'autobiografismo per giungere a un neo-illuminismo duro e magmatico, che si fonde con un espressionismo e una sperimentazione linguistica eredi della grande tradizione lombarda tra Gadda e Dossi. Nelle sue ultime opere prende rilievo una specie di immedesimazione nella natura sentita come essenza divina, mentre il linguaggio supera le precedenti sperimentazioni in una nuova, affabile semplicità, come appare nel poemetto «La cupola del gelso» (1984), nel romanzo «I vizi naturali» (1985) e «La sera prima» (1991).



**SALIMBENE DA PARMA (Parma 1221-Reggio Emilia 1288)** - Figlio di un facoltoso mercante, dopo gli studi giovanili chiese di entrare nell'ordine francescano, più per il fascino subito dai predicatori che per vocazione profonda. Peregrinò per diverse città della Toscana e dell'Emilia, e nel 1247 fu inviato in Francia, che visitò diffusamente. Nel 1249, tornato in Italia, fu obbligato a rimanere sette anni nel monastero di Ferrara. Appena gli fu possibile muoversi, riprese i trasferimenti, finché andò a trascorrere gli ultimi anni a Reggio Emilia. La parte della sua «Chronica» giunta fino a noi racconta, in un latino popolare e colorito, gli eventi visti nel mondo o di cui ebbe testimonianza, descrivendo con naturalezza fatti e personaggi, e inserendo motti e facezie.

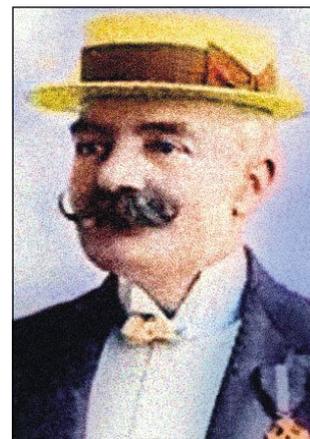
**SALINARI CARLO (Montescaglioso [MT] 1919- Roma 1977)** - Allievo di N. Sapegno, riprese l'attività universitaria dopo aver partecipato alla lotta partigiana. Alternò sempre l'insegnamento con un impegno



**SALFI FRANCESCO SAVERIO (Cosenza 1759-Parigi 1832)** - Sacerdote, per i suoi sentimenti liberali dovette riparare da Napoli a Genova, dove svestì l'abito talare. Visse poi a Milano, dirigendo il settimanale democratico «Termometro politico della

Lombardia»; tornato a Napoli fu segretario del governo provvisorio della Repubblica Partenopea. Dopo il 1799 riparò in Francia, quindi tornò a Milano e insegnò nel liceo di Brera. Consigliere di Murat nel 1815, in seguito alla restaurazione borbonica si stabilì definitivamente in Francia. La sua varia produzione poetica è testimonianza di spiriti laici e patriottici; ma ben più notevole è l'opera di critico e di storico, in particolare gli articoli con i quali collaborò alla «Biographie universelle» e alla «Revue encyclopédique», e la continuazione della «Storia letteraria dell'Italia» di P. L. Ginguené, pregevole per l'eccezionale conoscenza che il Salfi ebbe del Seicento e l'interpretazione che seppe dare del secolo del barocco, senza cedere ai pregiudizi che avevano ispirato i critici illuministi.

**SALGARI EMILIO (Verona 1862-Torino 1911)** - Autore straordinariamente prolifico, è ricordato soprattutto per il ciclo dei pirati della Malesia. Scrisse anche diverse storie fantastiche ed è considerato uno dei precursori della fantascienza in Italia. Dalle sue opere è stata tratta una cinquantina di film. Di lui si sa che compì gli studi con notevoli difficoltà; del periodo tra il 1881



e il 1883, invece, non si hanno notizie. Salgari approfittò di questa «latitanza» per accreditare una base autobiografica alle avventure raccontate nei suoi romanzi, frutto invece di fantasia e di accurate ricerche in biblioteca. Il successo gli venne tributato dal pubblico veronese, che accolse con entusiasmo le 150 puntate di «La tigre della Malesia» (16 ottobre 1883-13 marzo 1884) apparse in «La Nuova Arena» (in volume col titolo «Le tigri di Mompracem», il suo libro più celebre). Collaborò in seguito con diversi editori, da Treves a Speirani, da Paravia a Bemporad a Donath, con ritmi di scrittura forsennati: dal 1907 al 1911 riuscì a consegnare al solo Bemporad 19 romanzi, e i suoi romanzi di certa attribuzione sono 82. Ciononostante, visse sempre in precarie condizioni economiche, fino al drammatico suicidio, per «harakiri». I suoi libri migliori sono raccolti in cicli, come quelli della giungla, dei corsari, del Far West; alcuni suoi personaggi sono ancora popolari, soprattutto Sandokan, Yanez, Tremal-Naik e la Perla di Labuan, anche grazie alle diverse riduzioni televisive e cinematografiche. In suo onore l'asteroide 1998 UC23 è stato denominato «27094 Salgari».